

I NODI DELLA SICILIA

SOSPESO CHI RIFIUTA LA DESTINAZIONE. LE AMMINISTRAZIONI CHE LI UTILIZZANO DOVRANNO TAGLIARE I COSTI

Precari, la Regione volta pagina

Negli appalti pubblici obbligo alle imprese di riservare il 20% dei posti al personale non stabilizzato

Proroghe per i precari storici. Il costo dell'appalto, ha spiegato il presidente Crocetta, comprenderà il pagamento di questo personale, di cui quindi l'impresa verrà alleggerita.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione prova a dirottare verso i privati parte dei precari. Una norma inserita nel testo che consente le proroghe dei contratti (ma solo per sette mesi e non per un anno come in passato) impone che le amministrazioni pubbliche prevedano nei bandi che assegnano appalti di opere o servizi che il 20% del personale sia prelevato dalle imprese proprio dal bacino del precariato. Un bacino che Rosario Crocetta ha quantificato in 25 mila persone almeno.

Il costo dell'appalto - ha spiegato Crocetta - comprenderà il pagamento di questo personale, di cui quindi l'impresa verrà alleggerita. «Dovevamo decidere - ha detto il presidente della Regione - se ridurre il numero di precari e il loro impiego o se farli diventare più produttivi. Abbiamo scelto la seconda strada per evitare un disastro sociale».

La norma, approvata martedì notte dalla giunta, non prevede un obbligo per il precario di accettare il trasferimento: c'è il timore che non superi la taglia del Commissario dello Stato. Ma nei piani del governo, spiegano all'assessorato all'Economia, c'è di varare con delibera di giunta un regolamento attuativo che preveda un sistema sanzioni per chi rifiuterà di lavorare per i privati: verrà creato un albo unico del precariato che indi-

cherà anche le mansioni di ciascuno. E nel trasferire i precari, ha detto Crocetta, verranno rispettate le qualifiche. Chi rifiuterà il trasferimento verrà sospeso e dopo due o più rifiuti espulso dal sistema pubblico: perderà dunque tutto. E quando verrà emessa un'ordinanza di Protezione civile, il personale per attuarla dovrà essere scelto fra questi precari.

La norma prevede anche che entro il 28 febbraio ogni ammi-

nistrazione che utilizza precari predisponga un piano di riduzione della spesa che valga almeno il 20%: la riduzione verrà fatta soprattutto attuando formule di formazione e riqualificazione, pagata dalla Regione o dall'Ue, che prevederanno pure stage nelle imprese. Secondo Crocetta così le imprese potranno formare personale che poi avranno interesse a stabilizzare: «C'è molta attesa da parte di Confindustria verso questa norma» ha detto il presidente.

L'invito a spostarsi verso i privati è indirizzato ai 18 mila Lsu degli enti locali, ai 700 contrattisti della Regione, ai 3 mila ex Pip di Palermo, ai mille operai dei consorzi di bonifica e agli oltre 6 mila Asu.

Fin qui il piano di fuoriuscita. Ma la legge scritta dall'assessore all'Economia Luca Bianchi insieme a Mario Pisciotta e Giulio Guagliano prevede intanto la proroga per sette mesi per tutti i precari delle pubbliche amministrazioni. Via libera quindi ai circa 700 ancora nell'orbita regionale fra assessorato al Territorio, assessorato ai Rifiuti (erano nell'ex Agenzia per i rifiuti), protezione civile e in genere tutte le altre categorie normalmente in-

serite nella legge di fine anno. Costeranno quest'anno 17,4 milioni. Sette mesi di contratto anche a 9 dirigenti della soppressa Agenzia per l'impiego che fino a oggi avevano invece avuto un contratto quinquennale.

Prevista la proroga di sette mesi anche per un migliaio di precari de consorzi di bonifica, al costo di 6,3 milioni. Ma a costare di più, 36 milioni per un anno di proroga, sono i tremila ex Pip di Palermo, transitati nella Trinacria Onlus: «Un bel regalo di Lombardo e Cammarata» ha detto Crocetta. E la stessa somma costano i seimila Asu, cioè gli unici precari a non avere un contratto ma un lavoro con gli enti locali e le onlus pagato dalla Regione con un sussidio.

Delicatissima la partita per le proroghe dei 18 mila Lsu dei Comuni. La legge darà validità alla circolare con cui l'assessorato al Lavoro, guidato da Ester Bonafede, aveva già autorizzato le proroghe dei contratti in scadenza prima del 31 dicembre: grazie a un incrocio fra norme nazionali e regionali questi ottengono lo stesso numero di anni (per lo più 5) del precedente contratto. Per tutti gli altri, quelli il cui contratto scadrà nel corso del 2013, possibile solo una proroga di sette mesi, al pari di tutti gli altri precari italiani. La Regione conferma ai Comuni un contributo che varia dall'80 al 90% dello stipendio di ogni precario e che costa 268 milioni. Infine, pronti i soldi per pagare il personale dell'Eas, anche quello trasferito in altri enti. Su tutto questo ora si attende, entro il 31 dicembre, il voto dell'Ars.

REGIONE. Annunciata pure una delibera: perderà l'impiego chi non accetterà di andare nelle aziende

Crocetta: precari al lavoro dai privati Licenzio chi rifiuta

➤ Disegno di legge per la proroga di 7 mesi ai contrattisti. Le imprese che vincono appalti dovranno riservare a loro il 20% dei posti → PAG. 4



Una protesta dei precari della Regione